

Zoom su Ottavio Bianchi «Sono rimasto, non so se per coraggio o incoscienza»

«Mi son fatto la fama di cane arrabbiato, ma non avevo scelta, se tornassi indietro sarei ancora più duro»

Allenatore a Napoli 4 anni di solitudine

Maradona «giornalista» Moggi corre ai ripari

NAPOLI. Il Napoli parte oggi pomeriggio alle 17 alla volta di Bergamo in vista della difficile trasferta in programma domenica prossima contro l'Atalanta. Stamane ultimo allenamento in sede, domani mattina rinfurta in un campo di periferia. Alla seduta di ieri ha partecipato anche Diego Maradona che è apparso in gran forma. Nessun dubbio sulla sua presenza in campo. Problemi invece nel settore difensivo. Come è noto mancherà il capitano, appiedato per un turno dal giudice sportivo, ed anche Di Rocco e Corradini hanno dei problemi. I due difensori hanno mediato infatti delle contratture in allenamento. Da verificare oggi le loro condizioni. Inoltre Francini è ancora indisponibile per una distrazione inguinale. Il direttore generale del Napoli, Luciano Moggi, si è trattenuto ieri a colloquio con i giocatori e soprattutto con Maradona. Poi è voluto tornare sulla polemica scatenata dall'argentina in una televisione locale nel corso di un'intervista. La società calcistica di Moggi ha operato di mediazione, ha detto Moggi - certo quello che è successo è un fatto personale ed a noi dispiace moltissimo. □ L.S.

Un'immagine costruita dai luoghi comuni e da un atteggiamento forzato, lontano dalla realtà. Spesso la figura di Ottavio Bianchi, tecnico del Napoli dello scudetto, viene dipinta attraverso i canoni professionali, spesso in contrasto con la sua indole di uomo mite, sincero, visceralmente innamorato di un lavoro dove silenzi e antidivismo trovano spazi limitati.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

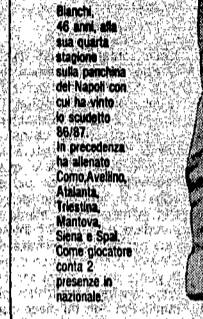
NAPOLI. Camera con vista nel centro della Napoli turistica. Davanti il mare, compagno sincero delle sue solitudini e delle sue meditazioni. Insieme al calcio, è l'altro punto di congiunzione con la realtà di Napoli: da quattro anni la sua croce e la sua delizia. Ottavio Bianchi, allenatore dello scudetto, è un uomo di scuro, spesso critico, ma comunque amato. Un amore riservato, appena sussurrato, perché è lui a preferire che sia così. I clamori futuri e fasulli, pronti a trasformarsi in perfidi boomerang, non albergano nella sua vita di antipersonaggio. Non è un atteggiamento il suo, uno inibito, forzato, in un mondo sempre alla folle e sfrenata ricerca di un posto sul podio più alto. Questione di mentalità e di consapevolezza che la stessa cosa si può ottenere attraverso il lavoro e il suo prodotto, cioè i risultati. A Napoli sembra aver piantato le radici, nonostante le difficoltà di un ambiente dove gli sbalzi di umore sono sempre stati una caratteristica. Non lo dice, ma il sintomo che lo ha fatto quasi per una questione di principio, per se stesso, e per gli altri. E non lo nasconde. «Non so se sia coraggio o incoscienza, di certo nella vita non ho mai calcolato nulla. La pallina l'ho sempre lasciata andare. Trovo che sia più bello così. Le soddisfazioni sono maggiori, così come quelle di sapere che la mia presenza non ha fatto rendere di meno la squadra, casualmente di più. È una realtà». E proprio «l'atteggiamento» volutamente ha avveve dovuto fare dopo la «svolta» del maggio scorso, una volta che lui, ritenuto ridicolo, ma non ha fatto. In questa ultima cir-

colazione di mercato. Aggiungo ancora della cosa: se fate la media dei miei guadagni negli ultimi quattro anni, vi renderete conto che ho preso né più né meno di altri colleghi, compresi quelli che non hanno vinto nulla».

Non porta rancori verso nessuno, anche dopo storie piene di tormenti, e riesce a trovare delle giustificazioni, non a capirli, s'intende, per quei calciatori che se ne sono andati via sbattendogli la porta in faccia, soltanto perché conosceva a puntino il retroscena di tutto e di tutti.

Apprezza Napoli, la ritiene affascinante, stima la sua gente, che ritiene estremamente intelligente anche per quel suo, trasformato in comicità la tragedia di, come dire, realtà.

«A Napoli trovi tutto, secoli di cultura, di frustrazione, di violenza, di sapere, barcamenare in mille situazioni. Ma pur tuttavia sta crescendo. Rispetto ai tempi in cui ero calciatore, ha avuto una crescita vertiginosa».



Bianchi, 46 anni, alla sua quarta stagione sulla panchina del Napoli con cui ha vinto lo scudetto 86/87. In precedenza ha allenato Como, Avellino, Atalanta, Mantova, Siena e Spal. Come giocatore conta 2 presenze in nazionale.

«E il Napoli? Ha camminato di pari passo con la città. C'è meno precarietà. È già una cosa».

Per il resto, dice che non è cambiato molto, soprattutto alcuni aspetti all'interno, cioè l'esaltazione di certi concetti, l'abbattimento di altri. Vive di alti e bassi, peculiarità del suo costume. Tutte cose che alla lunga, ma non troppo, provocano ansietà e superficialità. «A Napoli ora come ora, non è possibile decidere dal punto di vista sportivo un anno di transizione», viene a sottolineare. «Vogliono i risultati subito, non si scappa. Impossibile programmare. La ricetta è: rinnovare, assemblare e fare risultati». Anche nel mio lavoro - riprende - in quattro anni non mi è stato mai possibile decidere certi sistemi. Ogni giorno ho dovuto e devo ricominciare dacc-



anche una cosa: se dovessi tornare indietro, e vi assicuro che non vi tornerò, mi comporterei in maniera ancora diversa. Sarei ancora più duro, sarei ancora più duro, sarei ancora più duro. Ma intanto non le dispiace fare così. In fin dei conti non le dispiace restare qui. «Nonostante le richieste, perché sicuramente non mancano. Certo che ci sono, ma mi interessano fino ad un certo punto. Se decido di cambiare, non rischio di restare disoccupato. Ho anche la possibilità di scegliere».

Dal punto di vista umano come si ritiene? «Un uomo felice e fortunato. Secondo lei, Napoli le vuole bene? «Nel complesso, direi di sì, anche se non vedo alle trasmissioni tv».



Bianchi, 46 anni, alla sua quarta stagione sulla panchina del Napoli con cui ha vinto lo scudetto 86/87. In precedenza ha allenato Como, Avellino, Atalanta, Mantova, Siena e Spal. Come giocatore conta 2 presenze in nazionale.

«Lasciate che i pargoli...». Così il Vangelo e così ieri mattina Gianluca Vialli ha accolto i ragazzi delle scuole elementari a un incontro, organizzato congiuntamente dai circoli dei sostenitori doriani al Provveditorato agli studi e dall'assessorato alle aziende in economia del Comune di Genova. Ogni settimana a Bogliasco Vialli e compagni vedranno i ragazzi. Le buone intenzioni degli animatori, scolari e dilettanti, i principi dello sport, per la verità sembrano annacquare quando il bambino si trova di fronte la star milliardaria delle sue amatissime figure.

Caso-Johnson, Il medico: «Usò anabolizzanti ma non a Seul»



Ben Johnson (nella foto) fece realmente uso di «stanozolo» quattro mesi prima di partecipare alle Olimpiadi di Seul ma quando tagliò il traguardo vincendo a Seul la finale dei 100 piani e stabilendo il nuovo record mondiale sulla distanza era probabilmente «pulito». Lo ha pubblicamente ammesso per la prima volta il dottor Jamie Astaphan, medico personale dell'atleta che proprio in questi giorni ha compiuto un breve viaggio in Italia. «Nel maggio dello scorso anno, quattro mesi prima delle Olimpiadi - ha detto Astaphan - Ben Johnson era piuttosto depresso. Accusava un'inflamazione ai tendini del ginocchio e temeva di non poter raggiungere la condizione ottimale per confrontarsi con Carl Lewis e batterlo a Seul. Acquistammo allora lo «stanozolo», ma immediatamente dopo aver preso il farmaco (è uno steroide anabolizzante) Ben accusò violenti spasmi muscolari. Io riuscii, curandolo, a riportarlo al massimo della forma». Il medico ha escluso che Johnson fosse sotto l'effetto di questo steroide quando conquistò a Seul la medaglia d'oro nella finale dei 100 piani.

Scandalo negli Ippodromi Usa: cavalli drogati con cocaina

La Federazione sport equestri della California ha deciso di aprire un'inchiesta nei confronti di due dei più prestigiosi trainer dell'ippica americana: Luc Barriere e Wayne Lukas. I purosangue da essi allenati sono risultati infatti positivi all'esame antidoping: nelle urine dei cavalli sono state trovate tracce di cocaina. Secondo Leonard Foote, segretario generale della Federazione, si potrebbe essere di fronte ad un fenomeno di ben più ampie dimensioni, che potrebbe interessare altri cavalli ed altri allenatori. Da novembre ad oggi i cavalli di 6 «trainer» americani sono risultati positivi ai controlli.

Inchiesta Figg sulle qualifiche fantasma in Umbria

La Federcalcio ha confermato ieri l'apertura di un'inchiesta da parte dell'Ufficio indagini sulla presunta falsificazione sistematica delle decisioni dei giudici sportivi del comitato regionale umbro riguardanti i campionati di promozione, prima e seconda categoria. Come già riferiva ieri la Gazzetta dello Sport, è dall'inizio del campionato che le suddette «decisioni» dei giudici sportivi sarebbero alterate: le serie di «ogni mercoledì» successive a una giornata di questi tornei al posto di qualifiche, multe e inibizioni si sarebbero verificate «assolutamente inspiegabili». Quanto è stato scritto circa le mie presunte manipolazioni su provvedimenti del giudice sportivo è infondato, ha replicato ieri il presidente del Comitato regionale umbro della Federcalcio, Enrico Lausi. Intanto l'Ufficio indagini ha già provveduto all'interrogatorio di alcuni testimoni della vicenda emersa dopo la denuncia fatta da un consigliere.

Divorzio Verona-Mascetti Il diesse alla Roma (con Bagnoli?)

Adesso è ufficiale: dopo 8 stagioni Emiliano Mascetti, 46 anni, lascia Verona e l'incarico di direttore sportivo per la società scaligera. Quasi sicuro il suo futuro inserimento nello staff di Viola, alla Roma. Il divorzio da Verona è avvenuto ieri pomeriggio al termine di un lungo colloquio Mascetti-Chiampani. «Da tempo - ha detto alla fine il diesse - i miei rapporti con Verona si erano un po' logorati, non erano più quelli dell'anno dello scudetto. Così ho preferito farmi fare un anticipo, pur avendo in mano un contratto fino al '90». A questo punto non è escluso che l'uscita di scena di Mascetti non condizioni anche le scelte di Bagnoli, visto che il latitante è molto affollato. «Ma per Bagnoli - spiega il presidente Chiampani - ho già pronto il contratto. Dipende solo da lui».

Berti ritratta «Trapattori ha sempre ragione»

Piccola ritrattazione di Nicola Berti. Il giocatore nerazzurro, che domenica scorsa si era arrabbiato con Trapattori per la sua assoluzione dopo sette mesi di carcere, ieri si è rimangiato le accuse all'allenatore ammettendo in pratica di aver sbagliato. «Non c'è stata nessuna polemica tra me e Trapattori. È bastata un'occhiata per capirci. Ora in poi accetterò ogni decisione. Il tecnico è lui. Questa mattina ad Appiano Gentile il Ct portavoce Lobanowski terrà una conferenza stampa».

LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Oggi sport; 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg 2Lo sport.
Raitre. 14,30 Tennis, Torneo di Milano; 18,45 Tg3 Derby; 23,15 Pugilato ieri e oggi; 0,25 Milano, Torneo di tennis.
Italia 1. 23,05 Forza Italia
Odeon. 22,30 Grand Prix
Tmc. 14 Sport News-Sportissimo; 23,05 Mondocalcio
Capodistria. 12,55 Sci di fondo, Mondiali di Lahti (Fin); 10 km femminili; 14,30 Basket, semifinali Coppa Korac; Partizan-Zadar; 16,10 Il meglio di Sport Spettacolo; 19 Mon-gol-fiera; 19,30 Sportime; 20 Basket, Nba Today; 21,30 Sottocaneiro; 22,45 Tennis, Torneo di Milano.

BREVISSIME

Amichevoli calcio. A Viareggio la nazionale italiana militare ha pareggiato 0-0 con l'Urss. Altro pari senza reti a Bologna, per Bologna-Victoria Bucarest. A Terni, i danesi dell'Aarnus ancora in lizza nella Coppa Coppe hanno battuto 2-0 la Tormana.
Risultati Nba. Cleveland-New York 129-107; Atlanta 118-112; Philadelphia-Indiana 119-98; Denver-Washington 117-108; Phoenix-Seattle; Golden State-San Antonio 133-98.
Mondiale bob. L'equipaggio svizzero Werder-Geber ha vinto ieri a Cervinia la prova di Coppa del Mondo di bob a due, battendo Richter-Hoyer (Rdt) e i connazionali Baracchi-Acklin. Settim gli azzurri D'Amico-Roltensteiner.
Hockey ghiaccio. Risultati girone A: Milano-Varese 1-2; Merano-Fassa 4-9. Classifica: Varese 18, Fassa 11, Milano 9, Merano 1.
Finale Brasile. Con due reti del centravanti Bobo, il Bahia ha battuto (2-1) l'Internacional di Porto Alegre nella partita di andata della finalissima del campionato di A.
Ciclismo. La Fiat sostituirà la Peugeot come fornitore ufficiale di auto per il Tour de France. Si rompe una tradizione durata 36 anni.
Lecco. Constatata la squadra di Mazzone all'ultimo allenamento: da giovedì prossimo partellerà le porte chiuse.
Pallavolo. Mexicano Parma, Camis Bologna, Loreti Sotta e Panathinaikos Aene sono le 4 squadre che da oggi a domenica parteciperanno a Yarkaus (Finlandia) alla fase finale di Coppa Coppe.

Ufficiale: 6 mesi per rifare la Monte Mario Olimpico, cantiere infinito Traslocano Roma e Lazio

Per sei mesi (dal 5 giugno al 31 dicembre) Roma e Lazio saranno «sfatate» dallo stadio Olimpico e costrette a giocare le partite di campionato al Flaminio. Lo ha deciso la Giunta esecutiva del Coni di rifare «ex novo» la tribuna Monte Mario in vista dei Mondiali '90. Stamane intanto la commissione del Senato di inchiesta sulle condizioni di lavoro effettuerà un sopralluogo al cantiere dell'Olimpico.

mine dei lavori sarà rimasta solo la tribuna Tevere, a sua volta ampliata con sopraccostituzioni in legno e metallo. La spesa per la sola Monte Mario è stata valutata intorno ai 25 miliardi, «anche se noi pensiamo che ne saranno sufficienti solo una ventina», ha aggiunto il presidente del Coni, Arrigo Gattai. Il costo totale dell'operazione Olimpico - sale - così (per adesso) alla raganella, oltre i 134 miliardi di lire. «Le strutture dell'attuale Monte Mario - ha aggiunto Gattai - si sono rivelate fatiscenti in base a indagini e prelievi di calccestruzzo. La nuova Monte Mario avrà 4.000 posti in più, un parcheggio sotterraneo per un centinaio di vetture e il deflusso della folla sarà più agevole».



Ore undici: lezione all'aperto con Vialli

«Lasciate che i pargoli...». Così il Vangelo e così ieri mattina Gianluca Vialli ha accolto i ragazzi delle scuole elementari a un incontro, organizzato congiuntamente dai circoli dei sostenitori doriani al Provveditorato agli studi e dall'assessorato alle aziende in economia del Comune di Genova. Ogni settimana a Bogliasco Vialli e compagni vedranno i ragazzi. Le buone intenzioni degli animatori, scolari e dilettanti, i principi dello sport, per la verità sembrano annacquare quando il bambino si trova di fronte la star milliardaria delle sue amatissime figure.

La guida Michelin dei «duri» da stadio

Messo sull'avviso da uno spot televisivo, ho comprato «Supertifo». Tranquilli, non lo farò più. Promesso. Ma semplicemente perché non sono un lettore di gazzette sportive, né ho fede tifosa. Credo però che «Supertifo» faranno bene a leggere con assiduità tutti coloro che con lui ultra, volenti o nolenti, hanno a che fare: giornalisti e dirigenti sportivi, rappresentanti e responsabili dell'ordine pubblico. E non sarebbe male che ci dessero un'occhiata anche i «pamucconi», come li chiama il direttore della rivista Afro Tolfanelli, una categoria che raggruppa disinformati, moralisti e accusatori incapaci di distinguere fra tifo e teppismo. Elementi d'interesse per il lettore non-tifoso ce ne sono numerosi. Il primo è sicuramente di metodo e conosciuto nello stesso tempo. Si con-

sidera ad esempio il termine inusuale dopo la tragedia di Heysel di chiamare gli hooligans e i nostri ultra «animale». Che non di rado si comportano come tali è indubbio, ma è altrettanto vero che chi ne riprovazione e gli anatemi non si fa luce, nemmeno lontanamente, sulle cause di tale comportamento. Anzi, dipingendo il popolo delle curve come una massa di selvaggi e primitivi si perpetua la convinzione (falsa) che il calcio (o meglio: l'industria della pedata) non abbia alcuna responsabilità nell'alimentare la violenza negli stadi. Sotto questo aspetto «supertifo» sono molto più saggi e perfino più intelligenti di tanti addetti ai lavori. Si legge nell'editoriale: «Signori dirigenti con i vostri proclami anti-arbitri, con le vostre lollie ai calcio-mercato, con gli esoneri a catena degli allenatori, con i vostri bilanci

«Supertifo»: sapevo che esisteva una rivista simile. Ma pensavo fosse una sorta di «Samizdat», di foglio clandestino. Oppure qualcosa di assimilabile ai «fanzine», ai giornali dell'underground giovanile. Errore. «Supertifo» è una rivista in piena regola: formato tascabile, 160 pagine riccamente illustrate, periodicità mensile, costo 2500 lire. Una «guida» utile per chi nella vita avrà, volente o nolente, a che fare coi super-tifosi da stadio. Dalle pagine infatti emerge un credibile identikit dell'ultra: che non è spettatore ma «giocatore sulle tribune».

Ore undici: lezione all'aperto con Vialli

«Lasciate che i pargoli...». Così il Vangelo e così ieri mattina Gianluca Vialli ha accolto i ragazzi delle scuole elementari a un incontro, organizzato congiuntamente dai circoli dei sostenitori doriani al Provveditorato agli studi e dall'assessorato alle aziende in economia del Comune di Genova. Ogni settimana a Bogliasco Vialli e compagni vedranno i ragazzi. Le buone intenzioni degli animatori, scolari e dilettanti, i principi dello sport, per la verità sembrano annacquare quando il bambino si trova di fronte la star milliardaria delle sue amatissime figure.

Ore undici: lezione all'aperto con Vialli

«Lasciate che i pargoli...». Così il Vangelo e così ieri mattina Gianluca Vialli ha accolto i ragazzi delle scuole elementari a un incontro, organizzato congiuntamente dai circoli dei sostenitori doriani al Provveditorato agli studi e dall'assessorato alle aziende in economia del Comune di Genova. Ogni settimana a Bogliasco Vialli e compagni vedranno i ragazzi. Le buone intenzioni degli animatori, scolari e dilettanti, i principi dello sport, per la verità sembrano annacquare quando il bambino si trova di fronte la star milliardaria delle sue amatissime figure.

«Lasciate che i pargoli...». Così il Vangelo e così ieri mattina Gianluca Vialli ha accolto i ragazzi delle scuole elementari a un incontro, organizzato congiuntamente dai circoli dei sostenitori doriani al Provveditorato agli studi e dall'assessorato alle aziende in economia del Comune di Genova. Ogni settimana a Bogliasco Vialli e compagni vedranno i ragazzi. Le buone intenzioni degli animatori, scolari e dilettanti, i principi dello sport, per la verità sembrano annacquare quando il bambino si trova di fronte la star milliardaria delle sue amatissime figure.